



ETÀ DI ACCESSO ALLA PENSIONE IN UE

Età legale di accesso alla pensione di vecchiaia in Europa¹ Analisi del servizio politiche previdenziali UIL

Nell'analisi e nelle tabelle di seguito abbiamo indicato il requisito anagrafico richiesto per l'accesso alla pensione di vecchiaia in diversi paesi.

In Italia, il requisito per l'accesso alla pensione è 66 anni e 7 mesi per tutti i lavoratori dipendenti, sia del settore pubblico che privato, e anche per le lavoratrici del settore pubblico, mentre il requisito è di 65 anni e 7 mesi per le lavoratrici del settore privato che dal prossimo gennaio subiranno un aumento di un ulteriore anno che le porterà ad allinearsi con l'età prevista per gli uomini.

Un'età tra le più alte d'Europa seconda solamente alla Grecia, dove il requisito anagrafico richiesto è pari 67 anni, anche se questo è suscettibile di numerose deroghe attualmente in vigore che possono abbattere l'età di accesso alla pensione fino a 62 anni.

Età legali più basse

L'età per il pensionamento di vecchiaia più bassa è richiesta in Francia dove l'accesso è previsto a 60 anni per i nati prima del 1951, limite che viene incrementato fino a 62 anni per i nati dal 1955 in poi.

In Svezia, invece, è prevista una finestra compresa tra i 61 e i 65 anni di età entro la quale i lavoratori sono liberi di scegliere quando andare in pensione.

Gli adeguamenti dell'età di accesso alla pensione

In 21 Stati su 28 è previsto, a normative vigenti, un innalzamento dell'età pensionabile con incrementi programmati o con l'adeguamento alla aspettative di vita, mentre in 7 Stati (Belgio, Finlandia, Grecia, Lussemburgo, Malta, Slovenia, Svezia) non è previsto alcun tipo di incremento.

¹ Fonte dati Missoc 2016

- *Incrementi programmati*

In 12 Stati membri sono previsti aggiornamenti programmati e stabiliti preventivamente per legge che prevedono l'innalzamento dell'età o una progressiva equiparazione tra uomini e donne.

In Germania questo innalzamento progressivo avviene per coorti di età, ovvero l'età di accesso alla pensione è legata all'anno di nascita del lavoratore e raggiungerà i 67 anni nel 2030 quando si stabilizzerà senza ulteriori incrementi.

In altri casi, è previsto un aumento prestabilito a prescindere dalle caratteristiche del lavoratore, come avviene in Spagna dove nel 2027 l'età, con 38 anni e 6 mesi di contributi, sarà di 65 anni, con una contribuzione inferiore sarà di 67.

In Italia con i vari interventi sulla previdenza dal 2007 al 2011 si è agito con un ripetuto innalzamento dell'età pensionabile di lavoratrici e lavoratori; da ultimo con la Legge Fornero che ha portato in brevissimo tempo l'età dai 65 anni previsti per la vecchiaia e dai 60 anni previsti per la pensione di anzianità (sistema delle Quote) ai 66 anni e 7 mesi attualmente necessari per l'accesso alla pensione che diverranno almeno 67 nel 2021.

Alcuni Stati prevedono, invece il solo allineamento dell'età pensionabile tra uomini e donne, ad esempio in Austria si è stabilito che per le lavoratrici vi sarà un innalzamento a partire dal 2024 e che terminerà nel 2033 con il raggiungimento del requisito di 65 anni attualmente in vigore per gli uomini. Nel nostro Paese nel 2010 era stata prevista per le lavoratrici del settore privato una progressiva curva di equiparazione che si sarebbe esaurita nel 2026, ma per effetto della legge Monti-Fornero, questo processo è stato accelerato e porta le lavoratrici ad avere un'età pari agli uomini già nel 2018.

- *Adeguamento legato alla speranza di vita*

In nove Stati europei è in vigore o è previsto a normativa vigente nei prossimi anni l'adeguamento dell'età in relazione all'aspettativa di vita (Bulgaria, Cipro, Danimarca, Italia, Lituania, Portogallo, Slovacchia, Olanda, Regno Unito).

La Danimarca, ad esempio, prevede un innalzamento dell'età pensionabile legato all'aumento all'aspettativa di vita, ma l'aggiornamento interviene ogni 5 anni. In Italia, invece, tale adeguamento è automatico e periodico e sarà biennale a decorrere dal 2019.

In Portogallo, invece, l'adeguamento viene stimato anche in relazione alla tipologia di lavoro svolta.

ETÀ PENSIONAMENTO VECCHIAIA EUROPA		
Paese	Uomini	Donne
Austria	65	60
Belgio	65	65
Bulgaria ¹	63, 10	60, 10
Cipro	65	65
Croazia	65	61, 6
Danimarca	65	65
Estonia	63	63
Finlandia	63	63
Francia	60	60
Germania	65, 4	65, 4
Grecia	67	67
Irlanda	66	66
Lettonia	62, 9	62, 9
Lituania	63, 4	61, 8
Lussemburgo	65	65
Malta	61	60
Olanda	65, 3	65, 3
Polonia	65, 11	60, 11
Portogallo	66, 2	66, 2
Regno Unito	65	60
Repubblica Ceca	63	62, 4
Romania	65	60, 4
Slovacchia	62	62
Slovenia	65	65
Spagna	65	65
Svezia	61	61
Ungheria	62	62
Media UE²	64, 2	63
Tabella 1		

Età di pensionamento in Italia		
	Uomini	Donne
Dipendenti Privati	66,7	65,7
Tabella 2		

N.B.

Il dato nelle tabelle inerente il requisito anagrafico è indicato come: ANNO, MESE

² Per il calcolo della media UE sono stati considerati anche i dati inerenti all'età di pensionamento italiana, 66 anni e 7 mesi per gli uomini, 65 anni e 7 mesi per le donne.